

A destra, Giuliano Peroni, il vincitore, che fin dalla vigilia era considerato tra i favoriti al successo. In basso nella pagina, il suo rivale annunciato, secondo assoluto, Antonio Angiolani.



NAZIONALE BOLOGNA SAN LUCA

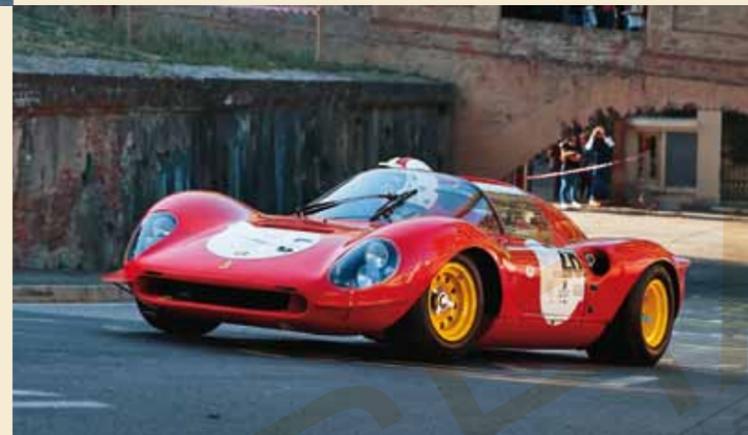
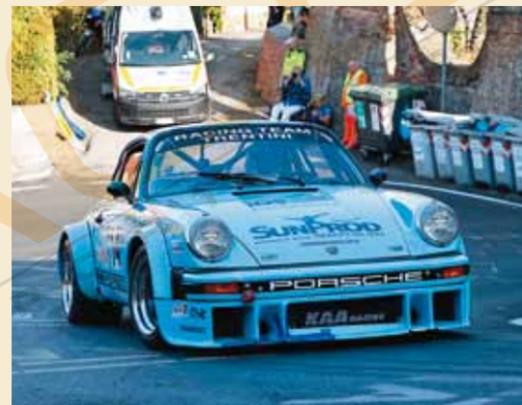
Gli assenti hanno torto...

Affascinante ed entusiasmante come previsto la 16^a edizione della salita Bologna-San Luca, organizzata in maniera impeccabile dalla Scuderia Bologna Corse e dal suo sempre entusiasta promotore Francesco Amante, non è stata purtroppo premiata dalla presenza di numerosi piloti, come certamente meritava. Il percorso, difficile ed impegnativo, ma comunque piuttosto breve, ha in proporzione allettato più i piloti stranieri che i nostri portacolori. Ben sette i piloti d'oltre Alpi tra i quali Egon Hofer che ha portato in gara una spettacolare Ferrari Dino 206 SP ex ufficiale Lodovico Scarfiotti, del 1° Raggruppamento, vettura dal valore inestimabile, che il simpatico non giovanissimo pilota austriaco ha pilotato con maestria lungo il difficile ed impegnativo percorso; l'auto è stata ammirata sia dal pubblico sia dagli stessi avversari. Ancor più prestazionale la bella Lotus Mercury Barchetta 1600 dell'altro austriaco Harald Mosler, vincitore alla grande del 1° Raggruppamento che ha preceduto il cecoslovacco Vladimir Konicar, su BMW 2002, mentre nel nel 3° Raggruppamento un altro austriaco, Reinhold Prantl su Porsche 911 Carrera ha ot-





A sinistra, terza piazza per Brando Motti. Sopra, Salvatore Asta che assieme alla quinta piazza assoluta ha portato a casa la vittoria di 4° Raggruppamento. A destra, Alessandro Trentini, nono assoluto.



Sopra, la Lotus Mercury "barchetta" dell'austriaco Harald Mossler. A sinistra, Egon Hofer e la sua bella Ferrari Dino 206 SP. Sopra a destra, Filippo Caliceti, figlio d'arte e, sotto, brutta botta per Alessio Rambaldi.



tenuto un bellissimo secondo posto. E che dire di Hans Jud che si è presentato con una Jaguar Xk 120 in condizioni da concorso? Benché non numerosi, i piloti italiani si sono schierati con vetture molto competitive ed interessanti, quali le Porsche di Brando Motti, di Vittorio Mandelli, di Alessandro Trentini e di Andrea Zanoni. Lo stesso Filippo Caliceti, bolognese doc, ha abbandonato la sua abituale sport prototipo, per partecipare a questa gara con una bella Porsche Carrera RS, che purtroppo ha accusato un guasto nella seconda manche. Se in effetti il percorso è molto breve, certamente il poter effettuare tre salite di prova il sabato, e tre salite di gara la domenica, con classifica per somma di tempi, appaga appieno le aspettative dei piloti. In nessuna altra gara, se si fa eccezione per il Gran Premio di Monte-Carlo, il pubblico può assistere

così da vicino al passaggio delle vetture sul percorso di gara, vedendo persino la espressione del viso dei piloti. I bellissimi portici che accompagnano i concorrenti per tutto il percorso, sono una postazione sicura per il pubblico che può così ammirare le vetture in gara. Le prove ufficiali sono state interrotte da un brutto incidente avvenuto a pochi metri dall'arrivo, che ha visto coinvolto il bolognese Alessio Rambaldi, il pilota più giovane in gara, su WV Golf GTI, che ha urtato una pianta. Fortunatamente dopo il primo spavento si è visto che le misure di sicurezza sull'irrobustimento delle vetture, imposte dalla federazione, hanno ben attutito le conseguenze fisiche per il pilota, che comunque ricoverato per accertamenti non ha partecipato alla gara. Fin dall'inizio si sapeva che la vittoria assoluta se la sarebbero giocata Giuliano Peroni su Osella Pa8

BMW 2000 sport del 3° Raggruppamento e Antonio Angiolani su March 783 di Formula 3, unico concorrente del 5° Raggruppamento. Ed in effetti così è stato, con Peroni che alla fine delle tre manche ha preceduto Angiolani di due secondi. Terzo assoluto un ottimo Brando Motti su Porsche Carrera, vincitore del 3° Raggruppamento. Sarebbe stato certamente bello vedere qualche vettura sport in più, e mai come questa volta il detto "gli assenti hanno sempre torto" è molto azzeccato! Entrando nel merito dei vari raggruppamenti, detto di Mossler e di Konicar primi due classificati del 1° Raggruppamento, bellissime le prestazioni di Capsoni, Alpine Renault A110, Luciano Rebasti su una estremamente performante Abarth 1000TC e Sergio Davoli su Porsche 911T. Il 1° Raggruppamento è stato di gran lunga quello che ha attirato il mag-

gior numero di partecipanti, forse per la tipologia di competizione: proprio una gara d'epoca! Brando Motti vincitore del 2° Raggruppamento, ha battuto di poco Giuliano Palmieri dato per favorito, ma le dimensioni della sua De Tomaso Pantera, hanno messo in difficoltà il bravo pilota negli stretti archi sotto i quali passano le vetture. Mandelli e Zanoni sempre su Porsche e divisi tra loro da pochi decimi, hanno preceduto un velocissimo Fiorello Perilli su Fiat 128. Molto competitiva anche la classe Turismo 2000 dove le due Alfa Romeo GTAm di Bartolucci e Zucchetti sono giunte nell'ordine. Contro la Osella di Peroni nel 3° Raggruppamento non ce n'era per nessuno, e i "Porscisti" Pranti e Trentini sono giunti nell'ordine dietro di lui. Il 4° Raggruppamento, quello con le vetture più recenti, ha visto la vittoria delle BMW M3 con Salvatore Asta che

ha preceduto Alessandro Bertuzzi con i due piloti che sono saliti con tempi molto simili. Dietro di loro, al terzo posto, Salvatore Tridici, su Lancia Delta 16V davanti ad un veloce Paolo Albizzani che sulla piccola Opel Kadett Gruppo N ha fatto faville, con poi di seguito Franco Menichelli, BMW M3 e la Fiat Ritmo 130 di Luca Aires. Certamente, data la tipologia della gara questa, manifestazione non potrà mai avere titolazione per il campionato Italiano, ma senza dubbio sarebbe molto bello che più piloti decidessero di provare questa esperienza.

Bologna, 30 ottobre 2022 16° Bologna-San Luca Nazionale

ASSOLUTA

1. G. Peroni (Osella Bmw Pa8, 3) in 3'06"92;

2. Angiolani (March 783 F3, 5) a 2"26; 3. Motti (Porsche Carrera Rs, 2) a 11"26; 4. Palmieri (De Tomaso Pantera, 2) a 15"08; 5. Asta (Bmw 320 M3, 4) a 20"00; 6. Bertuzzi (Bmw M3 E30, 4) a 21"40; 7. Mossler (Mercury Lotus, 1) a 22"92; 8. Pranti (Porsche 911 Carrera Rs, 3) a 25"00; 9. Trentini (Porsche 911 Rs, 3) a 28"40; 10. Mandelli (Porsche 911 Sc, 2) a 34"38; 11. Zanoni (Porsche 911 Carrera Rs, 2) a 35"30; 12. Tridici (Lancia Delta Int 16V, 4) a 41"90; 13. Perilli (Fiat 128 Rally, 2) a 42"52; 14. Konicar (Bmw 2002Ti, 1) a 46"68; 15. Capsoni (Alpine Renault A110, 1) a 51"05; 16. Rebasti (Abarth 1000, 1) a 55"49; 17. Bartolucci (Alfa Romeo 2000 Gtv, 2) a 55"58; 18. Arbizzani (Opel Kadett Gsi, 4) a 55"75; 19. Meggiorin (Volkswagen Scirocco, 3) a 55"75; 20. Davoli (Porsche 911 T, 1) a 55"77; 21. Menichelli (Bmw M3, 4) a 56"79; 22. Egon (Ferrari Dino 206 Sp, 1) a 1'01"42; 23. Zucchetti (Alfa Romeo Gt Am, 2) a 1'01"83; 24. Aires (Fiat Ritmo 130 Tc, 4) a 1'03"82; 25. Guidotti (Fiat 124 Sport Coupé, 2) a 1'08"30; 26. Novo (Bmw 2002Ti, 1) a 1'15"53; 27. Prugger (Alfa Romeo, 1) a 1'16"24; 28. Gobbini (Fiat Abarth 1000, 1) a 1'28"63; 29. Benusiglio (Peugeot 205 Rallye, 4) a 1'29"15; 30. Amante (Alfa Romeo Ss Touring, 1) a 1'39"17; 31. Anselmo (Austin Healey, 1) a 1'59"48; 32. Jud (Jaguar Xk120, 1) a 2'06"26.